



## AUTOZAI CONTRI TEAM

### **Pasquetta dolceamara per Autozai Contri: Ceccarello sfida la sfortuna ed è secondo a Melegnano.**

*Al GP Martiri della Libertà velocità da record e spunti di crescita per il collettivo*

La Pasquetta di **Autozai Contri** comincia con il secondo posto di Lorenzo Ceccarello al **Gran Premio del Perdono** di Melegnano e si chiude con la prova di altissima velocità al **71° Gran Premio Martiri della Libertà**, dove i ragazzi sono stati protagonisti delle fughe di giornata.

A Melegnano, sin dalle prime battute, la sfortuna ha messo alla prova i ragazzi, infatti una foratura immediata ha costretto **Lorenzo Ceccarello** ad un cambio bici d'emergenza proprio a ridosso della prima salita, obbligandolo a un faticoso inseguimento per rientrare nel gruppo principale.

Non è andata meglio ai compagni. **Marco Pierotto** è stato vittima di una prima foratura, seguito da **Manuel Salmaso**, rallentato da un problema tecnico alla leva del freno prontamente risolto dall'ammiraglia. Proprio quando la gara entrava nel vivo con la fuga decisiva di sei corridori, la malasorte si è accanita nuovamente su Pierotto, vittima di una seconda e poi di una terza foratura a soli 4 km dall'arrivo, che lo ha tagliato fuori dai giochi proprio nel momento in cui stava pedalando al meglio delle sue possibilità.

Nel finale convulso, caratterizzato da pavé e curve insidiose, una caduta ha coinvolto parzialmente **Xavier Bordignon**, lasciando al solo Ceccarello l'onere della volata. Nonostante stesse gareggiando sulla bici di scorta e un salto di catena proprio negli ultimi metri di rimonta, Lorenzo ha stretto i denti conquistando un **secondo posto** di grande valore.

*“La corsa è partita subito con un ritmo molto sostenuto” ha dichiarato **Lorenzo Ceccarello**, all’arrivo. “Purtroppo a soli 5 km dallo strappo iniziale sono stato vittima di una foratura; ho dovuto faticare molto per rientrare, ma per questo voglio ringraziare lo staff in ammiraglia che mi ha fornito un supporto fondamentale. Una volta tornato in gruppo la gara si è stabilizzata, nonostante nel tratto verso Melegnano ci siano stati diversi attacchi da parte di corridori di spessore, tutti però prontamente neutralizzati. Nel finale, nonostante la bagarre e qualche caduta di troppo, sono riuscito a imboccare l'ultima curva in seconda posizione e a giocarmi il podio in volata. Questo risultato è merito di un grande lavoro collettivo: ringrazio i miei compagni, lo staff nelle persone di Patrick e Luciano, il nostro DS Fausto e tutte le persone che sostengono questa grande squadra.”*



## AUTOZAI CONTRI TEAM

Alle parole di Ceccarello fanno eco quelle del Team Manager **Fausto Borreggio**, che analizza con lucidità una giornata dove la sfortuna ha compromesso i piani della squadra.

*“La gara è iniziata in salita e la sfortuna non ci ha mai abbandonato”* spiega. *“Abbiamo dovuto gestire forature a ripetizione e problemi meccanici in momenti topici. Pierotto oggi volava, ma tre forature lo hanno messo fuori causa; Ceccarello ha dimostrato un carattere immenso, correndo sulla bici di scorta e sfiorando il successo nonostante la catena gli sia saltata proprio nel momento del massimo sforzo in rimonta. Nonostante il rammarico per non aver vinto, perché avevamo le gambe per farlo, resta un risultato eccellente che premia lo spirito di un gruppo che non si arrende mai.”*

Scenario completamente diverso al **71° Gran Premio Martiri della Libertà**. Una gara caratterizzata da un percorso piatto e velocità folli, con una media finale che ha toccato i **46 km/h**. Autozai Contri si è fatta vedere nelle fasi centrali, con **Gianmaria Chinello** e **Alberto Donà** protagonisti in alcuni tentativi di fuga che hanno animato la corsa. Tuttavia, nel convulso finale di gruppo, è mancata la coordinazione necessaria per portare un uomo a ridosso delle prime posizioni.

Il **DS Mauro Bissoli** esamina con schiettezza la prestazione: *“È stata una gara di pura velocità, corsa a ritmi altissimi con una media di 46 km/h. Gianmaria Chinello e Alberto Donà sono stati bravissimi, interpretando la corsa con coraggio e rendendosi protagonisti in diversi tentativi di fuga. Nel finale, nonostante l'assenza di un velocista puro, abbiamo cercato di dire la nostra, anche se ci è mancato quel pizzico di coordinazione in più che ci avrebbe permesso di raccogliere un risultato migliore. I ragazzi stanno bene e la condizione atletica è solida: questa prova ci serve per affinare l'intesa e imparare a muoverci ancora di più come un blocco unico.”*

Due gare diverse, un unico insegnamento: la forza del singolo brilla, ma è l'unità d'intenti a fare la differenza. È proprio da questa consapevolezza - e dalla voglia di correre 'tutti per uno' - che il team riparte per i prossimi obiettivi, con una condizione fisica in crescita, così come lo spirito di sacrificio.